

RUBINI, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUBINI, *ministro dei lavori pubblici*. Desidero assicurare l'onorevole Ronchetti che non ho inteso con le mie parole elevare alcun dubbio nè muovere alcuna censura. Nessun dubbio, perchè ho detto ripetutamente che, dal momento che l'onorevole Ronchetti affermava che erano state fatte delle pratiche, io consentivo nelle sue parole. Nessuna censura, perchè non posso certamente censurare coloro, che memori di essere, prima di tutto rappresentanti del paese; anzichè della propria regione, sono restii a portare qui ad ogni minuto l'eco di interessi locali! Creda, onorevole Ronchetti, non censura, ma ampia lode io darci a costoro, e la do a lei, perchè così si è condotto. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Così è esaurita l'interpellanza dell'onorevole Ronchetti.

Seguè quella dell'onorevole Pala al ministro dei lavori pubblici, « sui ritardi che subiscono tutti i lavori pubblici, approvati con legge, in Sardegna ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pala per svolgere questa sua interpellanza.

PALA. Onorevoli colleghi, io parlo, se non con troppo entusiasmo, abbastanza volentieri dei problemi che interessano la mia regione, che mi ha fatto l'onore di mandarmi qui. Però confesso che quando debbo parlare di lavori pubblici, da eseguirsi in Sardegna, debbo far forza a me stesso, perchè la mia inclinazione non sia soverchiata dal disgusto che ho nell'entrare in tale argomento; ma il sentimento del dovere politico mi vi costringe per forza.

Donde questa mia ripugnanza ad occuparmi di opere pubbliche nell'isola natia? Dalla triste esperienza, fatta in parecchi anni di deputazione, che novanta volte su cento le mie, le nostre rimostanze, se ottengono buone promesse, restano però senza efficacia. Restano senza efficacia con l'aggravante, che, mentre noi invochiamo opere, portate da leggi, approvate dal Parlamento, sanzionate da anni, e, qualche volta, da decine d'anni, le altre regioni d'Italia non sono così sfortunate, come noi.

Per lo meno io, che non manco di una certa assiduità alla Camera, debbo constatare che nessuno più di noi sardi è nella necessità di correre la solita *via crucis* per dolersi che il potere esecutivo non faccia quello che la legge gli impone.

Dopo questo preambolo, passo addirittura

a richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sopra alcune opere, che in Sardegna attendono da lunga pezza la loro esecuzione.

Parlo anzitutto della sistemazione del fiume Coghinas, contemplata da una legge del 1897, che ebbe dei ritocchi, ma nessuna applicazione. Oggi, dopo quasi 14 anni, quei lavori non ebbero ancora principio di esecuzione. Sarà forse piccolo ritardo per il Ministero, ma per noi, e per le popolazioni che da questo lavoro attendono uno schermo ai danni continui, prodotti dalle alluvioni, è già troppa lunga, esageratamente lunga questa attesa. Non mancarono promesse, perchè il sistema tenuto da diversi ministri, che si sono succeduti, quando si è trattato di opere pubbliche in Sardegna, è stato sempre questo: vedremo, faremo. Ma, purtroppo, le cose sono a questo punto, che, dopo anni ed anni, non solo i lavori non sono principati, nè eseguiti, ma per molti mancano perfino i progetti, prova certa e manifesta, non dirò del malvolere, ma della troppa tiepidezza del Governo nel compiere quello, che alla Sardegna è incontrastabilmente dovuto!

VIAZZI. Avviene così da per tutto.

RUBINI, *ministro dei lavori pubblici*. Datemi cento milioni di più!

PALA. Non so se succeda lo stesso da tutte le parti, ma io constato che non sono tanto frequenti alla Camera queste doglianze per lavori pubblici da altre provincie, e che siamo noi soli della Sardegna a muoverle.

Non mi dissimulo, onorevole ministro, le difficoltà nelle quali si trova sovente, e si deve trovare, il bilancio dei lavori pubblici.

Bisogna essere schietti ed onesti, ma di una cosa noialtri sardi, e di una cosa io in particolare, abbiamo diritto di lagnarci alla Camera, ed è che queste difficoltà si poggiano innanzi soltanto quando si tratta della Sardegna.

RUBINI, *ministro dei lavori pubblici*. Ma no, onorevole Pala, non è così.

PALA. Pur troppo è così, perchè vedo che opere pubbliche ordinate da leggi speciali sono portate in esecuzione in altre provincie italiane; come mai nella Sardegna non sono neanche iniziate?

VIAZZI. Perchè non parliamo della bonifica grossetana?

PALA. Onorevole Viazzi, se crede, ne parli lei...